



Il ruolo della donna nello sport

COMPITO DI REALTA': GIORNALISTA SPORTIVO PER UN GIORNO





Olimpiadi nell'antica Grecia



- Per molto tempo l'attività sportiva e ancora di più lo sport agonistico sono stati riservati agli uomini. Già nella Grecia classica per esempio era vietato alle donne partecipare alle Olimpiadi e solo a Sparta veniva concesso alle donne di allenarsi.
- In realtà si pensava che lo sport fosse deleterio per le ragazze e le distogliesse dai loro doveri futuri: essere madri, mogli, e donne di casa. Inoltre l'attività sportiva era vista come un pericoloso ambito in cui il corpo femminile poteva mettersi in mostra e questo era considerato immorale e contrario ai principi che dominavano un tempo la società.
-



Prime olimpiadi moderne

- Nelle prime Olimpiadi moderne 1896 la donna era stata esclusa. De Coubertin fondatore delle Olimpiadi moderne riteneva “La partecipazione femminile sarebbe poco pratica, priva di interesse anti-estetica e scorretta” (Pierre de Coubertin, 1912).





Olimpiadi del 900

- Per avere le prime presenze ufficiali delle donne, bisogna aspettare i Giochi di Parigi del 1900. Tra i partecipanti, oltre 600 uomini, solo un paio di donne comparirà in gara. Così, una tennista inglese, Charlotte Cooper diventerà la prima campionessa olimpica, vincitrice di cinque titoli individuali a Wimbledon.



- Da allora le donne vennero ammesse a un numero sempre maggiore di discipline fino ad arrivare alle Olimpiadi di Londra 2012, dove con l'introduzione della boxe femminile, non vi sono più sport che non vedano la partecipazione delle donne. Fino alle Olimpiadi di quest'anno che hanno visto per la prima volta le atlete di tre paesi islamici: Qatar, Brunei e Arabia Saudita.



Donne famose nella storia delle Olimpiadi

- **Betty Robinson**, *“la donna che visse due volte”*, prima atleta donna a vincere i 100 m piani nelle Olimpiadi di Amsterdam del 1928 battendo le cosiddette “ragazze di Mussolini”.
- **Ondina Valla**, *“il sole in un sorriso”*, la donna che partecipò alle Olimpiadi di Berlino del 1936, in cui per la prima volta fu concesso alle donne di correre in pantaloncini;



- **Wilma Rudolph**, *“la gazzella nera”*, poverissima, malata, discriminata dalla società razziale americana, ventesima di ventidue figli, vinse le Olimpiadi di Roma del 1960 in tre discipline atletiche ad appannaggio degli uomini: 100m, 200m e staffetta 4x100m



- **Nadia Comaneci** "*la libellula dei Carpazi*", l'incarnazione ginnica della perfezione, vince a soli 14 anni con la statura di m 1,53 e un peso corporeo di peso di 39 kg, le Olimpiadi di Montreal nel 1976. La prima atleta ad aver ottenuto in una competizione olimpionica il massimo punteggio da parte di tutti i giudici.

- **Federica Pellegrini** "*la donna dei record*", moderna, indipendente, consapevole di sé, sfrontata, social e regina del gossip.



Il ruolo della donna nello sport

- Soltanto nel 2012 il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) ha imposto la norma che in ogni squadra olimpica ci sia almeno una donna altrimenti non ci si può presentare ai giochi olimpici
- Questo ha permesso la partecipazione femminile di squadre che fino ad allora avevano precluso questa possibilità alla donna. Come le squadre dei Paesi arabi.
- Vedere qual è la posizione della donna nello sport aiuta a vedere qual è la sua posizione nella società.



- Ci sono da raggiungere molti obiettivi per la parità e l'emancipazione femminile anche negli organi direttivi dello sport fino ad oggi.
- Ci sono pochissime cariche sportive affidate alle donne nelle federazioni e nei Comitati sportivi come il Coni.

La prima ciclista italiana



- Alfonsina Strada è stata la prima atleta a partecipare alle gare di ciclismo delle donne ha partecipato nel 1924 al giro d'Italia.





Rachele Barbieri



- Rachele nasce a Serramazzoni in prrovincia di Modena e si avvia al ciclismo agonistico all'età di 5 anni su proposta dell'allenatore della sorella maggiore, Rebecca , a sua volte ciclista.
- Nella sua carriera dilettantistica ha gareggiato per le squadre Serramazzoni, Forlivese, Vecchia Fontana e Fenice Ladies. Nel 2011 ha ottenuto i primi risultati di rilievo, aggiudicandosi il titolo nazionale di categoria di ciclocross e ottenendo un argento ai campionati italiani di categoria su pista.
- Passata nella categoria Juniores, nel 2014 si concentra nelle competizioni su pista: viene pertanto selezionata per rappresentare l'Italia ai mondiali (ove venne schierata come riserva, non potendo tuttavia gareggiare in finale a causa di una richiesta troppo ritardata dallo staff tecnico) e agli europel.
- Nel 2015 si aggiudica i titoli italiani d'inseguimento a squadre e di scratch Juniores sulla pista, i titoli europei d'inseguimento a squadre (stabilendo anche il nuovo record del mondo *pro tempore* in 4'33"463)
- Nel 2016 si aggiudica il titolo europeo di scratch Under-23 al velodromo di Montichiari.
- Nell'aprile 2017 vince il titolo mondiale Elite nello scratch ai mondiali su pista di Hong Kong; nel maggio seguente viene arruolata nel Gruppo Sportivo Fiamme Oro, limitatamente alle competizioni su pista.

Specialità del ciclismo

- Lo scratch è una gara che si disputa sulla distanza di 15 chilometri per gli uomini Elite e di 10 chilometri per le donne Elite, con partenza in linea. La classifica finale viene compilata semplicemente in base all'ordine di arrivo al traguardo. I ciclisti doppiati dal gruppo devono lasciare la pista; i ciclisti vittime di incidenti o problemi meccanici ottengono una neutralizzazione per il numero di giri più vicino alla distanza di 1.300 metri. In caso di caduta di gruppo, comunque, si può arrivare all'arresto della gara da parte dei commissari e ad un'eventuale ripartenza.
- Nell'inseguimento a squadre due formazioni si fronteggiano su una lunghezza di gara prefissata partendo anch'esse da due punti opposti della pista; vince la squadra che riesce a raggiungere l'altra, oppure quella che percorre la distanza nel minor tempo. Sia nelle competizioni maschili che in quelle femminili le squadre sono composte da quattro ciclisti, e la lunghezza da percorrere è 4 km; prima delle modifiche al regolamento UCI apportate in data 25 febbraio 2013, nelle gare femminili le formazioni erano invece formate da tre cicliste, e gareggiavano sulla distanza dei 3 km.
- Le competizioni seguono lo stesso formato previsto nelle gare di inseguimento individuale, con qualificazione e seguente tabellone a eliminazione diretta. Il tempo finale di ogni squadra viene rilevato sulla ruota anteriore del terzo ciclista al traguardo.
- La corsa a punti è una gara di gruppo nella quale la vittoria viene assegnata a chi totalizza più punti. Si disputa su distanze variabili a seconda della categoria: 30 chilometri nelle gare maschili Elite, 20 in quelle femminili Elite, 15/16 in quelle maschili juniores e 10 in quelle femminili juniores. Tali distanze sono superiori nelle gare dei campionati del mondo^[7].
- Ci sono due modi per accumulare punti: classificarsi tra i primi quattro in uno degli sprint intermedi, oppure guadagnare un giro sul gruppo. In genere lo sprint, sulle piste di 250 metri, è ogni 10 giri, altrimenti, sulle piste più lunghe, è ogni due chilometri. Al primo classificato di ogni volata vanno 5 punti, al secondo 3, al terzo 2, al quarto 1. L'altra possibilità di guadagnare punti è offerta dalla "presa di giro": se un corridore riesce a doppiare il gruppo, prende 20 punti; al contrario, però, se viene doppiato dallo stesso gruppo, perde 20 punti

Raphaela Lukudo



È nata ad Aversa (Caserta) il 29 luglio 1994. La famiglia è originaria del Sudan ma da tempo stabilita in Italia, prima nel Casertano e successivamente, quando “Raffaella” aveva appena due anni, a Modena. La ragazza ha scoperto l’atletica nel 2006 con il Mollificio Modenese per diventare una promessa del giro di pista sotto la guida tecnica di Mario Romano.

Nel 2011, dopo aver dimostrato il suo valore ancora allieva ai Mondiali di categoria (semifinalista sul piano nonostante un infortunio alla vigilia della gara), si è trasferita per un paio di anni con la famiglia nei pressi di Londra rientrando poi in Italia. Dal giugno 2015 si allena con Marta Oliva a Roma, nel centro sportivo dell’Esercito alla Cecchignola. Nel 2018 si è migliorata più volte fino a 52.98 al coperto (sesta italiana di sempre), realizzando poi il primato nazionale della 4x400 ai Mondiali in sala, e 52.38 outdoor. Agli Europei indoor di Glasgow nel 2019 ha ottenuto il quinto posto nei 400 con il personale di 52.48 e la medaglia di bronzo con la staffetta 4x400. Studia scienze motorie ma ha frequentato l’istituto d’arte conservando la passione per disegno e fotografie.

400 metri specialità dell' atletica

- I **400 metri piani** sono una specialità sia maschile che femminile dell'atletica leggera che si corre su pista; sono considerati una gara di velocità prolungata e fanno parte del programma olimpico sin dalla prima edizione dei Giochi olimpici del 1896 (dal 1964 per quanto riguarda le donne).
- Ogni atleta ha una corsia da dove non può uscire per tutta la durata della gara (pari ad un giro di pista). La partenza avviene tramite appositi blocchi di partenza, nei quali gli atleti si posizionano per poter avere una migliore accelerazione negli istanti successivi allo start.
- In partenza i corridori non sono allineati, quelli che corrono nelle corsie più interne infatti, per fare in modo che la distanza percorsa sia uguale per tutti, partono apparentemente più indietro rispetto agli altri, per compensare il minor raggio di curvatura della loro corsia.
- Le gare dei 400 m piani si svolgono anche al coperto dove la pista è lunga 200 metri; pertanto vi si completano due giri, il primo in corsia ed il secondo prendendo la corsia più interna.





Compito di realtà

Immagina di essere un giornalista e prepara un'intervista da sottoporre a una delle campionesse di cui abbiamo parlato nella presentazione

Prepara le tue domande... un vero giornalista prepara le domande guardando i video delle gare o interviste di altri atleti

Puoi preparare le domande sulla vita dell'atleta o sulla sua specialità e ricorda il tema del compito... 'il ruolo della donna nello sport', cercando di porgere domande sull'emancipazione femminile e alle atlete intervistate.

Nella domanda non devo solo formulare la richiesta, ma devo fare una sorta di cappello introduttivo contestualizzando il quesito.